NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì 864270
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453
Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 492341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 6793538
S. Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appia 7992718
Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea Acqua 575171
Acea Reti luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444
Acotral 5921462
Uff. Utenti Atac 46954444
S.A.FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

Cara Unità

«Perché non ho partecipato all'occupazione dell'Ateneo»

All'Unità,
sono uno studente della facoltà di Lettere e Filosofia. Non ho partecipato all'occupazione dell'Ateneo ma ho scelto di appartenere alla cosiddetta «maggioranza silenziosa». La mia scelta, ci tengo a precisarlo, non esprime dissenso verso i contenuti e gli obiettivi che il movimento si propone. La riforma Ruberti è senz'altro esecrabile dalle forme e i metodi di protesta degli studenti romani, dal contenuto culturale degli argomenti di protesta che mi sembra molto scarso.

Il mio discorso riguarda gli studenti di Roma e non quelli di Palermo nei cui confronti ho il massimo rispetto e la massima solidarietà: gli studenti palermitani sono riusciti a imprimere credibilità alla loro protesta tramite argomentazioni più valide e programmatiche. Non so perché a Roma tutto ciò non si sia verificato. Qui si preferisce la demagogia, la frase ad effetto e il pugno sbattuto sul tavolo. A Roma si fa un uso spesso inopinato dei termini «fascista», «reazionario», «compagni», pur di ottenere un applauso dall'assemblea. A Roma si punta sull'emotività, piuttosto che sulla ragione e sulla cultura storica e si chiedono dimissioni a vanvera.

Il fatto che la stampa e soprattutto la televisione abbiano concesso molta più attenzione e rilievo a questo recente rumore piuttosto che alla dura, seria e costosa protesta palermitana, svilisce purtroppo l'immagine dello studente (in particolare quello di sinistra) rendendo la protesta meno credibile e meno incisiva.

Francesco Zardo

«Scendi dal treno», e prende a calci un bimbo Rom

Cara Unità,
sono ancora sconvolta. Tutto è successo sul trenino dalla Magliana al Lido di Ostia. Sul vagone viaggiavano un gruppo di bambini Rom, 2 bambine e 5 bambini. Giocavano tra loro. A un certo punto un viaggiatore si è rivolto con toni violenti verso uno dei bambini dicendogli di scendere. Non ho fatto a tempo a girarmi che l'ho visto, col volto rosso di rabbia, alzarsi e scagliarsi contro il bambino. Gli ripeteva di scendere, lo insultava, e dopo una frazione di secondo, lo ha scaraventato a terra, dandogli calci sul viso. Il bambino sbatteva la testa per terra e lui continuava a dargli calci. Ho cercato di fermarlo e lui livido, ha iniziato ad urlare anche contro di me: «Dobbiamo liberarci di questa gente». Tutti gli altri viaggiatori gli davano ragione. Intanto il treno arriva a Casalbernocchi. Il piccolo colpito sta piegato in due e dal naso gli esce una fontana di sangue. Una guardia giurata entra nel nostro vagone. Gli dico di bloccare l'aggressore, ma non fa nulla. Tutti i viaggiatori continuano a prendersela con me, e mi danno della stronza e della rimbambita. Salgono due dell'Acotral, e mi dicono «ma cosa sta a difendere lei questi delinquenti?», e giù con le offese verso i nomadi. Il treno riparte. Il fratello del bambino colpito, di circa 10 anni, piange e trema. Arriviamo ad Acilia, dove devo scendere, invito la guardia giurata a bloccare l'aggressore e ad andare insieme dai carabinieri. Aperte le porte, scendiamo. Alla stazione c'è un capo Rom, e scoppia una lite. Alla fine il bambino si allontana insieme al capo Rom. L'aggressore, visto che nessuno lo trattiene risale indisturbato sul treno, mi lancia l'ultimo insulto, e riparte. Io rimango sola. Mi incammino verso l'uscita, e incontro la guardia giurata. «E i carabinieri?», gli chiedo. Allarga le braccia e si allontana.

Amelia Duranti

Un episodio «increscioso» nei corridoi della Metro

All'Unità,
il 24 gennaio, ore 19.40, ho assistito casualmente a un episodio «increscioso». Alla Stazione Termini, nei corridoi della metropolitana, dei poliziotti hanno trascinato un ragazzo urlante, lasciandolo poi accasciato in lacrime e sempre urlante di dolore in un angolo.

Non ho potuto vedere l intera scena (ho visto solo quello che ho detto) ma la gente radunata a guardare (e che dava torto ai poliziotti) affermava che il ragazzo era seduto a mangiare sulle scale e senza motivo i poliziotti lo hanno manganellato sul braccio ingessato.

Non discuto sul fatto che a volte le braccia ingessate possano servire per traffici illeciti, ma l'uso del manganello mi sembra del tutto ingiustificato quando esista il semplice sospetto (che a quanto ho capito era del tutto infondato visto che il ragazzo è stato lasciato lì e non è stato portato in caserma neanche su richiesta sua e di un suo amico). La cosa peggiore, e che forse dimostra il torto e la malafede, è che l'unica preoccupazione dei poliziotti è stata quella di far circolare la gente (che non impedive alcun movimento) con frasi del tipo: «E perché deve guardare proprio qui?» e «Lo dico io che lei qui non ci può stare» accompagnate da «cortesi» spinte sulle spalle.

Credo che anche in ambienti «difficili» come quelli della stazione sia meglio evitare le prepotenze.

Nuccia D'Orazio

«Non in tutta la Danimarca c'è del marcio

All'Unità, in un periodo, quale quello attuale, in cui si tende a denigrare il funzionamento delle strutture sanitarie pubbliche e a stigmatizzare il comportamento degli operatori che quotidianamente le mandano avanti, vorrei sottolineare quanto segue.

Lo scorso 12 novembre dovetti far ricoverare d'urgenza mio padre all'Ospedale «Forlanini», specializzato in patologie polmonari, per una serie di disturbi che, purtroppo, furono ricondotti ad un tumore polmonare con metastasi cerebrale. La prognosi fu subito definita «infausta» dai medici che poi si sono prodigati fino al successivo 18 dicembre, quando mio padre è spirato.

In tutta questa dolorosa e, ahimè! purtroppo frequente vicenda, è stata veramente degna di nota l'abnegazione del personale paramedico che giorno e notte con grande senso di umanità e di rispetto per la sofferenza, sia del paziente che dei parenti, ha assistito mio padre e non solo lui, unendo a ciò una notevole professionalità e competenza: «Non in tutta la Danimarca c'è del marcio».

Lettera firmata

Splendido week-end con Mozart, un trombone e una bella voce

La felicità della musica

ERASMO VALENTE

Come se Mozart fosse ritornato a Roma. Ne aveva quattordici quando venne qui la prima volta (1770), ne avrebbe soltanto duecentoventi in più, adesso. Un Mozart splendido; una meraviglia il Brancaccio (Concerti «Alitalia»), gremito in platea e in galleria. Si eseguono tre brevi «Sinfonie» che Mozart compose qui, a Roma: K.81, K.95, K.97. Sono state rispolverate e riesposte, come gioielli, in una ricca vetrina di suoni da Adriano Melchiorre: ventotto anni, con la musica (scende a lui «per li rami») che gli circola dentro con un ardore vivificante. Ha scavato nella fanciullezza di Mozart, sospingendo le illuminazioni della fantasia ben oltre le «convenzioni» del tempo. Lo scatto ritmico del finale della «Sinfonia K.97», ad esempio, ritorna pressoché tal quale nella «Settima» Beethoveniana. Un grande concerto con una piccola orchestra perfetta e vogliosa. Il pubblico l'ha richiamata in teatro e ha ottenuto dal Melchiorre due «bis».

Un clima di felicità musicale ha toccato l'Accademia d'Ungheria, in Via Giulia, che ha dato concerto con il soprano Veronika Kincses, alternatasi in questi giorni all'Opera in «Butterfly», con Raina Kabaivanska. Smesse le vesti giapponesi, la cantante ha avvitato la bella voce ad arie ed ariette, «Lieder» e canzoni, mirabilmente sostenuta da Nicola Iucolano, pianista, compositore, promotre del Concorso «Bartòk». La Kincses, intensa in Bartòk e Kodàly, affascinante in ariette di Bellini e «Lieder» di Strauss, ha sfoggiato respiro e ricchezza d'accenti in famose pagine di Puccini. Ma rimane come più alto momento l'interpretazione di tre canti natalizi, tolti dall'«Harmonia coelestis» di Pàl Esterhàzy (1635-1713): ninnenanne in latino, provenienti si direbbe dalle «Nenie» del Pontano. «Summertime» di Gershwin, dopo applausi e fiori, ha concluso la serata.

All'Auditorio della Conciliazione, per Santa Cecilia, tra il «Concerto» op. 35 per violino e orchestra di Ciaikovski, apparso pesante e invecchiato (suonato con bell'impeto da Luigi Alberto Bianchi che ha cosparso di fazzoletti e «Kleneex» i vicini leggii dell'orchestra) e un Mendelssohn (Sinfonia op.90 «Italiana») non poi così urgente, si è ascoltata una nuova, fresca musica (dicembre 1989) di Virgilio Mortari: «Evocazione» per trombone e archi, in prima assoluta. Un felice momento della fervidissima fantasia e dell'ansia creatrice del nostro musicista. Una partitura affascinante nell'addensare, nel suono caldo e «umano» dello strumento (il soffio vitale proveniva da un eccellente Basilio Sanfilippo), il segno, diremmo, d'una voce nel deserto, dischiudente spazi da contemplare serenamente. Con l'ultima, febbrile produzione di Virgilio Mortari c'è da riempire tutto un Festival nel nome d'una felicità della musica. Applauditissimo il compositore tra il direttore Mark Ermler e il trionfante Sanfilippo

A sinistra, una serigrafia del Laboratorio «Portocarrero»; a destra, Elliott Murphy

Cuba pittorica ricerca il nuovo

DARIO MICACCHI

Arte e artigianato a Cuba. Istituto italo-latino americano, piazza G. Marconi, fino al 10 febbraio, ore 10-13 e 15-19. Due ricche personali sono al centro di questa rassegna di arte e artigianato cubani: quella così tenebrosa di neri fluttuanti su grandi tele ma senza drammaticità di Nelson Dominguez e Cedegno e quella di opere grafiche di Wifredo Lam portatore a Cuba e nel mondo della sua favolistica energia africana nera più surreale che surrealista. Attorno alle due mostre, assai caoticamente, sono esposti circa 50 grafici del Laboratorio sperimentale di grafica, circa 40 artisti del laboratorio «Portocarrero» di serigrafia e circa 40 artigiani che lavorano un po' tutte le materie con una fantasia e una tecnica che sembrano spiazzare, con forme e colori, i pittori e i grafici.

Cuba sembra vivere nella arti una faticosa fase di transizione nella quale le tradizioni popolari, il realismo socialista e le tendenze internazionali vecchie e nuove tentano un assestamento in immagini che vogliono essere ancora cubane. Nelson Dominguez Cedegno rappresenta la proiezione internazionale con un astrattismo gestuale e nero un po' passato e che qui in Italia verrebbe inquadrato nell'astrattismo povero. I grafici sono di buona tecnica ma tessono sempre lo stesso filo un po' troppo distanti dalla realtà come dal sogno e dalla prefigurazione (il surrealismo è molto invecchiato).

S'è accennato alla fantasia e alla tecnica degli artigiani. L'impressione è che siano loro a fantasticare meglio nelle materie, a introdurre metamorfosi ardite e ad avere quella allegrezza dell'invenzione che rende alato il più povero dei materiali. Ad esempio lavorano borse bellissime trattando cuoio e pelle con la consapevolezza materica informale che pittori e grafici non hanno a tale livello.

Murphy: storia del rock di un magnifico perdente

MASSIMO DE LUCA

Elliott Murphy è uno di quei rari personaggi del rock-business con cui, nonostante l'inesorabile trascorrere degli anni, è ancora piacevole confrontarsi. Per molti ragazzi cresciuti con il rock americano, il biondo cantautore ha rappresentato, e tuttora rappresenta, una specie di fratello maggiore sempre disposto a raccontare storie affascinanti, un magnifico perdente che non ha mai smesso di credere nella forza di redenzione del rock'nroll.

Pur definendosi *New yorker* fino al midollo Murphy, come d'altronde parecchi artisti d'oltreoceano, è stato spesso attratto dai richiami dell'Europa. I boulevard di Parigi, place Clichy, la Spagna descritta da Hemingway, i Rolling Stones fanno parte del suo bagaglio immaginario. Ed in questo bagaglio c'è posto anche per Roma, prima sognata attraverso il cinema poi vissuta in prima persona da Busker, suonando per le strade.

A Roma Elliott è tornato in questi giorni per una serie di concerti all'Esperimento, club ormai assurto alla carica di ultimo baluardo della frontiera rock in città. Accompagnato solo dalla fedele chitarra e da un paio di armoniche, vestito come un bounty killer, il rocker statunitense in quasi due ore diesibizione ripercorre il suo vasto repertorio composto principalmente da rock ballad. Stone popolate da fantasmi che tirano avanti ai margini delle metropoli: aspiranti rockstar, drogati, spacciatori di false promesse, ragazzine truccate pesantemente, una disperata umanità alla costante ricerca di un riscatto sotto le abbaglianti luci dei locali notturni. «È solo una storia dall'America» recita il titolo di uno dei suoi più appassionati brani.

A livello di strutture sonore l'artista di New York si rifà al rock d'autore ed essendo uno fra gli interpreti più coraggiosi e moderni di questo genere, ne garantisce la sopravvivenza e la continuità. Ingenuo, disincantato, romantico, il non più giovanissimo Elliott con la sola chitarra e con la forza della sua voce regala vibranti emozioni, riesce a rendere magico anche uno striminzito palcoscenico e a non far rimpiangere l'assenza della sua solidissima band.

Il cantautore, facendosi trascinare dalla complicità del pubblico e dall'atmosfera raccolta del locale, si è sbizzarrito a citare un po' di storia del rock: il copiatissimo beat di Bo Diddley, la leggendaria «Gloria» di Van Morrison, la sua spledida «Diamonds by the yard». Elliott Murphy questa sera è ancora all'Esperimente per un ultimo concerto.

In cartoncini pieghevoli la poesia viaggia per posta

Le riviste e i libri di poesia si stampano a bizzeffe (naturalmente autotassandosi). Agli addetti ai lavori vengono inviati per posta e nella stragrande maggioranza dei casi finiscono direttamente nel cestino della spazzatura. A parte alcuni esempi fortunati, il mercato è inesistente. Quasi tutti scrivono e solo alcuni leggono. Se coloro che praticano l'arte del verso si sforzassero di conoscere quel che gli altri producono (illustri e meno illustri) un pur minimo circuito mercantile esisterebbe di certo.

La situazione è nota. Inutile quindi dilungarsi oltre. In tale quadro poco edificante c'è chi ha avuto l'idea (Maria Jatosti, Francesco Paolo Memmo e Achille Serrao) di stampare cartoncini pieghevoli agilissimi da leggere, monografici e alternanti un poeta in lingua e uno in dialetto. Presentati presso l'associazione culturale «Anno luce» in via La Spezia (nel quartiere S. Giovanni iniziano a sorgere salutarmente luoghi d'incontro) dal critico Giorgio Patrizi e dai promotori dell'iniziativa editoriale (Grafica Campioli, Monterotondo, associazione «S oggetto tre») con letture dell'attrice Giuliana Adezio, i libretti finora pubblicati sono tre: *L'Angel* di Franco Loi (ristampa), *Trasparenza* di Anna Malfaiera, *Sarve Reggina* di Mauro Marè. I cartoncini (specie di cataloghi o depliant) vengono spediti al privato interlocutore mediante il sistema postale, dal momento che le librerie non ne assicurano la distribuzione. Per chi volesse acquistarli (la redazione è in via Monte Meta 12, 00139 Roma) il prezzo è di lire 2000 cadauno. Il posto che andranno a occupare nelle biblioteche di casa sarà talmente esiguo, e il tempo della lettura talmente rapido per l'esilità (contengono tre o quattro poesie) che li caratterizza, da far sperare in un'accoglienza migliore di quella che di solito viene riservata alle opere in versi voluminose e ingombranti.

□ *Ma.Ca.*

Canti irlandesi al Folkstudio

Giancarlo Cesaroni, anima e mente instancabile del Folkstudio, ha deciso di introdurre nel suo storico e «assediato» locale una programmazione non-stop per almeno alcune settimane. Dopo il successo del brasiliano Machado e l'incontro ieri sera con le canzoni di Corrado Sannucci, parte questa sera per quattro giorni una performance del gruppo «Triur». La formazione propone un ampio repertorio di jigs, reels e ballads della tradizione irlandese. Seguiranno nei prossimi giorni i concerti di Gabriell Yacoub, John Renbourn, Dave Van Ronk, uno dei padri del blues bianco americano e lo straordinario chitarrista Adrian Legg.

Al Big Mama questa sera di scena i «Mad Dogs» un quartetto inglese tenace frequentatore del locale specialista di blues rock. Domani acid blues con i «Dirty Trick». Al Caffè Latino da oggi (ore 21,30) e fino a sabato jazz-fusion ed altre aree contaminate con il gruppo di Rodolfo Maltese e Tony Armetta, che comprende anche Francesco Marini, Andrea Alberti, Walter Martino e Massimo Carrano.

Ancora jazz-fusion questa sera al Classico con i «Bullfrog» una formazione nata nel 1986 e più volte rinnovatasi. Domani un concerto dedicato agli «Emerson Lake E Palmer» proposto da Marco Colucci alle tastiere e voce, Dix Sorrenti alla batteria e Marco Tatangelo basso e voce.

□ *Lu.Gi.*

APPUNTAMENTI

Monsieur Texte. Laboratorio di lettura critica diretto da Francesco Muzzioli, con interventi di Alfredo Giuliani, Luigi Malerba, Elio Pagliarani, Mario Lunetta, Tommaso Ottonieri e Carla Vasio. Iniziativa promossa dall'Associazione culturale Empiria di via Baccina 79. Sette incontri settimanali, ogni giovedì, dalle ore 17.30 alle 19.30. Informazioni al n. 68.40.850.

Un corpo da e per vivere. Il Comitato «Forte come una donna», istituito dalla Lega per la lotta contro i tumori, su iniziativa di donne operate al seno, vuol costituire un Centro che sia il punto di passaggio per tutte coloro che attraversano un momento particolare della vita, turbata da problemi di salute. L'iniziativa è motivata dalla coscienza di solitudine ed isolamento che spesso caratterizzano il vissuto femminile e che si acuiscono nell'impatto con la malattia. Il Comitato opera nei centri di prevenzione oncologica Uil, via Cavour 108 tel. 48.18.715 (il lunedì) e Cisl via C. Cattaneo 23 tel. 73.19.231 (mercoledì e venerdì ore 16-19). Informazioni presso i centri oppure alla sede della Lega italiana per la lotta ai tumori al numero 86.46.68 da lunedì a venerdì.

«Danze mobili». Il romanzo di Massimo Tarantino (Ed. San Marco Libri) viene presentato oggi, ore 21, presso Remo Croce (C.so Vittorio Emanuele 156). Interverranno – presente l'autore – Cesare De Michelis, Walter Pedullà e Cinzia Tani. Coordinerà Franco Zagato.

Sotto il cielo di Roma. Mostra itinerante dell'Italgas che interesserà alcune scuole medie secondarie della capitale. La mostra – che intende avvicinare gli studenti ai problemi dell'ambiente – ha preso il via ieri presso il liceo classico statale «Virgilio» di via Giulia 38.

Ghiribizzi. Schegge di poesia contemporanea: oggi, ore 17.45 al Teatro dell'Orologio (Via de' Filippini 17a), intervengono Di Fonzo, Lsaitef, Lunetta e Valentini.

Taijiquan. Corso avanzato e nuovo corso per principianti organizzato dall'Associazione Italia-Cina (sede in via Cavour 221). Durata 20 lezioni, 2 volte la settimana (lunedì e giovedì), maestro Li Rong Mei. Inizio 5 febbraio. Informazioni e iscrizioni (da lunedì a venerdì) presso la sede, telef. 48.20.289, 48.20.290, 48.20.291.

Yugen (il sottile incanto, ovvero verso il disordine delle origini): stasera, ore 21, presso il Circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli» (Via Ostiense 202) spettacolo di danza, musica, parole e immagini.

Le magie del suono. Stasera, ore 22, presso «L'isola del sole» (Scalo De Pineto, lungotevere Arnaldo da Brescia) «Artis» e «PellicanoLibri» presentano il sesto incontro di poesia, musica dal vivo e teatro.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sezione Villini. Ore 18, assemblea sulle tre mozioni con Marroni, Mele, Bincoletto.

Sezione Monteverde Nuovo. Ore 18, assemblea precongressuale.

Sezione Trastevere. Ore 18, presentazione delle tre mozioni.

Sezione Torrevecchia. Ore 18, mozione Occhetto con Cervellini.

Sezione Ostia Antica. Ore 18, presentazione delle tre mozioni (iniziativa delle donne) con A. Pasquali e L. Cartini.

Sezione Casal de' Pazzi. Ore 18, mozione n. 3 con Liurni.

Sezione Enti locali. Ore 18, mozione n. 3 con Arata.

Sezione Lanciani. Ore 17,30, mozione Occhetto con Leoni.

Sezione Cassia. Ore 19, assemblea su tel. Bassolino con Rosati.

Sezione Contraves, presso Settecamini. Ore 17,30, assemblea precongressuale 1 e 2 mozione con E. Ottaviano, P. Franco.

Sezione Anagnina-Tuoscolana. Ore 17,30, 2 e 3 mozione con Grieco, Salvagni.

Sezione S. Lorenzo. Ore 18,30, mozione Occhetto con M. Micucci.

Sezione Corcolle. Ore 18, mozione n. 3 con O. Mancini.

Sezione Statali presso Macao. Ore 17, assemblea sulle 3 mozioni con D'Alessandro, Del Fattore, Tacchia.

Sezione cellula Empais presso Ludovisi. Ore 16,30, iniziativa del partito dell'Ente con A. Ottavi.

Comunicato urgente. Le seguenti sezioni devono venire a ritirare il materiale relativo allo svolgimento dei congressi c/o la Federazione romana: Campitelli, Trastevere, Flaminio, Italia, Lanciani, S. Lorenzo, Castel Giubileo, Cinquina, Fidene, Settebagni, Casilino 23, Porta Maggiore, Prenestino, Villa Gordiani, La Rustica, Tor Sapienza, Borghesiana, Corcolle, Due Leoni, Finocchio, Settore Prenestino, Torre Angela, Torre Maura, Villaggio Breda, Appio Nuovo, Tuscolano, Ardeatina, Ostiense, Porta Medaglia, Casetta Mattei, Corviale, C. Mancini, Nuova Magliana, Portuense Villini, Massimina, Monte Verde Vecchio, Trionfale, Cavalleggeri, Balduina, Osteria Nuova, Cesano, Centrale Latte, Credito, Enel, Enti locali, Elettronica, Selenia, Italgas, Rai-Tv, Regionali, Usl Rm7, Usl Rm12.

COMITATO REGIONALE

Attivo femminile regionale: verso il 19° Congresso nazionale «Per un percorso autonomo delle donne» oggi ore 16 cd sezione Pci Esquilino via Principe Amedeo, 188 con Franca Cipriani della segreteria regionale e Livia turco della segreteria nazionale. Ore 15 presso Comitato regionale riunione turismo (Bozzetto, Cervi).

Federazione Castelli. Colleferro ore 17 presentazione mozione 1 (Magni, Di Luccio); Rocca di Papa inizia congresso.

Federazione Civitavecchia. In Federazione ore 18 cfg (De Angelis, Piroli).

Federazione Tivoli. Guidonia ore 18 presso sala consiliare presentazione mozione 2 (Cavallo, Lepore, Nicolini).

Congressi. Cerreto 20,30 (Vincenzi); prosegue congresso Scac ore 17,30 (Paolucci); Palombara presso sez. ore 16,30 com. territorio Fgci (Colombo, Vizzoni).

Federazione Latina. Formia presso Hotel Aristo ore 17,30, presentazione mozioni (Carta, Bartolomeo, Di Cuffa).

Federazione Viterbo. Acquapendente ore 20 apre congresso (Fraticello).